



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

17-18-19 GENNAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

Pagina 21-22: Delta del Po

Pagina 23-24: Adige Po

Pagina 25: Acque Risorgive

Pagina 26: Piave

17-18-19 GENNAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

PORTO TOLLE Ente Parco

Verso l'Expo 2015, stamane convegno sulle biodiversità

PORTO TOLLE - Si svolgerà questa mattina, a partire dalle 10, il convegno "Nutrire il pianeta - Storia dell'Uomo, storie di cibo. La biodiversità quale risorsa", organizzato dall'Ente Parco del Delta del Po in vista dell'Expo 2015.

Verrà presentato un progetto multiplo finanziato dal Piano di sviluppo regionale, con al centro i prodotti di eccellenza del territorio. Parallelamente l'Ente Parco del Delta del Po ha incentivato finanziamenti per la tutela degli habitat di visitazione delle lagune, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Delta del Po. I progetti verranno illustrati stamane a Porto Tolle, in sala consiliare del comune in Piazza Ciccrucchio.

Il programma dell'incontro prevede l'intervento di Claudio Bellan, sindaco di Porto Tolle, e dell'assessore alle attività produttive Michela Ferrarese.

Quindi gli interventi di Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po che parlerà dei progetti per la salvaguardia delle lagune, Mauro Giovanni Viti, il neo-nominato commissario straordinario dell'Ente Parco che interverrà per la salvaguardia della biodiversità nelle acque di transizione e nelle valli da pesca, con un excursus sui prodotti di qualità locali che verranno portati all'Expo.

Sarà la volta poi di Philippe Pypaert, dell'ufficio Unesco di Venezia, che entrerà nel merito del progetto per l'Expo, prima della conclusione affidata all'assessore regionale alla pesca, Franco Manzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORTO TOLLE Domani mattina convegno per presentare i progetti "diretti" a Milano

L'Expo cresce in mezzo al Parco

Prodotti d'eccellenza e un territorio preservato nel suo habitat al centro del dibattito

PORTO TOLLE - Ente Parco del Delta del Po, Regione Veneto e Unesco, tutti insieme per presentare un progetto che sbarcherà in maggio a Milano per Expo 2015.

Un progetto che per la verità è complesso, poiché composto da diverse propaggini che affondano le loro radici proprio nel territorio del Delta. Il progetto è stato finanziato dal Piano di sviluppo regionale e al centro ci sono i prodotti di eccellenza del territorio. Parallelamente l'Ente Parco del Delta del Po ha incentivato finanziamenti per la tutela degli habitat di visitazione delle lagune, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Delta del Po. E proprio questi progetti verranno illustrati domani mattina a Porto Tolle, in sala consiliare del comune in Piazza Ciceruacchio. L'occasione sarà un convegno dal titolo "Nutrire il pianeta - Storia dell'Uomo, storie di cibo.



Un po' di quelle eccellenze che il Delta del Po porterà all'Expo

La biodiversità quale risorsa", strettamente legato, appunto, all'imminente Expo di Milano. Il programma dell'incontro, che inizierà do-

mani intorno alle 10, prevede l'intervento di Claudio Bellan, sindaco di Porto Tolle, e dell'assessore alle attività produttive Michela Ferrarese.

Quindi gli interventi di Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po che parlerà dei progetti per la salvaguardia delle lagune, Mauro Giovanni Viti, il neo-nominato commissario straordinario dell'Ente Parco che interverrà per la salvaguardia della biodiversità nelle acque di transizione e nelle valli da pesca, con un excursus sui prodotti di qualità locali che verranno portati all'Expo. Quindi sarà la volta di Philippe Pypaert, dell'ufficio Unesco di Venezia, che entrerà nel merito del progetto per l'Expo, prima della conclusione affidata all'assessore regionale alla pesca, Franco Manzato. E visto che gli argomenti principali della mattinata sono tutti incentrati sui prodotti enogastronomici locali, al termine dell'incontro ci sarà un aperitivo con le eccellenze del Delta del Po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO Presentato agli alunni che ne "promuoveranno" l'attività
Il Consorzio di bonifica visita la Pio XII

PORTO VIRO - Il Consorzio di Bonifica Delta del Po partecipa al progetto scuola regionale "Acqua, Ambiente e Territorio: alla scoperta del meraviglioso mondo dell'acqua" promosso dall'Unione Veneta Bonifiche. Alex e Flora, le due mascotte del progetto, hanno fatto visita ieri agli alunni della scuola secondaria di primo grado "Pio XII" di Porto Viro, che diventeranno dei pubblicitari del territorio. Infatti, con tutti gli altri studenti coinvolti in questo ampio progetto regionale, ovvero 400 tra scuole primarie e secondarie di primo grado, avranno l'incarico di realizzare cartel-

loni pubblicitari per far conoscere l'attività del Consorzio di Bonifica Delta del Po in un territorio particolarmente fragile e dal delicato equilibrio come quello deltizio. "Viviamo in un territorio reso salubre e vivibile dall'uomo, in cui operano trentanove impianti idrovori che, grazie al lavoro degli uomini della bonifica, provvedono ogni giorno a far defluire a mare e a tenere all'asciutto un territorio di oltre 62mila ettari, con picchi di 4 metri sotto il livello del mare" ricorda il direttore del Consorzio di Bonifica Giancarlo Mantovani, che nel corso della mattinata ha

parlato anche di subsidenza e di irrigazione. Andrea Crestani, direttore di Unione Veneta Bonifiche ha spiegato: "Si tratta di un percorso multimediale che ha compiuto i primi passi lo scorso anno scolastico e che si è concluso con un grande evento finale a Padova Fiere. Anche quest'anno abbiamo voluto associare i nuovi media all'educazione ambientale e alla salvaguardia del territorio, al fine di accrescere il rispetto e la conoscenza dell'ambiente in cui viviamo".

A. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Small newspaper clipping from 'la Voce' containing news about Porto Viro, Carabinieri, and local businesses like CPM and PASSPART UT.

ROSOLINA Parla Gazzola

Via Morosini, è stato risolto il problema di ristagno

Elisa Salmaso

ROSOLINA - L'assessore al patrimonio e ai lavori pubblici, Stefano Gazzola, comunica ai cittadini che si sono ultimati i lavori di eliminazione dei ristagni d'acque meteoriche in via Morosini.

“Con l'opera si sono eliminati notevoli ristagni di acque meteoriche che si verificavano da anni in più punti di via Morosini, arrecando disagio per la popolazione e pericolo per la viabilità” spiega l'assessore. La problematica si è risolta posando una serie di caditoie inserite su tubazione pvc con recapito finale nello scolo consorziale in corrispondenza dell'intersezione con via del Monte.

I lavori hanno interessato 400 metri di strada dove è stato effettuato uno scavo ed è stata posata la tubazione per fognatura e quella dei pozzetti stradali atta allo sgrondo di alcuni ristagni di acque meteoriche con scarico nello scolo consorziale “Ca' Morosini superiore”, in corrispondenza, appunto, dell'incrocio stradale tra via Morosini e via del Monte. Il progetto dell'opera è stato eseguito dall'ufficio patrimonio e manutenzioni del Comune di Rosolina, ottenendo l'autorizzazione paesaggistica da parte della Soprintendenza e la concessione allo scarico da parte del Consorzio di Bonifica Delta del Po. I lavori sono stati effettuati dalla ditta Ctg Srl di Rosolina, in quanto ha formulato l'offerta più vantaggiosa, aggiudicandosi l'appalto per un importo netto di poco più di 22mila euro.

“Un lavoro atteso da anni da tutta la popolazione della frazione di Ca' Morosini - conclude Gazzola - ora nei nostri progetti c'è l'asfaltatura, in attesa della bella stagione, di alcune vie nella stessa frazione e nel resto della città”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SISTEMA IDRICO In arrivo 300mila euro dalla Regione per l'adeguamento dell'impianto

Fondi per il depuratore di Arquà

L'assessore veneto Conte: "E' stato approvato dal ministero il piano di tutela della rete"

ARQUA' POLESINE - In arrivo 300mila euro per l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Arquà Polesine seguito dal Consorzio di bonifica Polesine e da Polesine Acque.

E' stato infatti trasmesso dal Ministero dell'ambiente alla Regione il decreto che approva il Piano straordinario di tutela e gestione della risorse idrica finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani. Lo ha reso noto l'assessore regionale alle politiche ambientali Maurizio Conte sottolineando che il decreto assegna al Veneto 8,7 milioni del fondo istituito a questo scopo.

"Per la realizzazione di questo piano straordinario - spiega Conte - la normativa ha istituito un apposito fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per l'esercizio 2014, 30 milioni di euro per l'esercizio 2015 e di 50 milioni di euro per l'esercizio 2016, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depura-



Un'immagine dello scolo che porta al depuratore di Arquà Polesine

zione dei reflui urbani. La Conferenza Unificata, alla presidenza del consiglio dei Ministri, nella seduta del 15 maggio scorso ha espresso parere favorevole in merito al riparto del fondo, che prevede per la Regione del Veneto una dotazione complessiva di 8.776.958 euro, ripartiti in 958.672 euro per l'anno 2014, 2.931.857 euro per

l'anno 2015 e 4.886.428 euro per l'anno 2016".

Il Ministero dell'ambiente ha chiesto a tutte le Regioni nell'individuazione degli interventi di dare priorità a quelli utili a risolvere procedure di contenzioso e pre-contenzioso comunitario avviate nei confronti dell'Italia per la mancata conformità dei sistemi di raccolta e depurazione del-

le acque reflue urbane alle disposizioni europee.

"Abbiamo quindi individuato gli interventi - conclude Conte - cercando di dare risposta a questa richiesta. Inoltre, integreremo le risorse assegnate con ulteriori somme che erano nella disponibilità della Regione per un importo di 2,7 milioni".

© RIPRODUZIONE RISERVATA





16 gennaio 2015**Ambiente. Marangon (FI): trivellazioni in alto Adriatico decreto affonda-polesine**

(Arv) Venezia 16 gen. 2015 - “Finalmente anche dalla Regione Veneto arriva un secco no alle trivellazioni in Alto Adriatico. Una decisione, quella contenuta nel decreto Salva Italia che le autorizza, che a dir poco è definibile scellerata”. Lo dichiara in una nota il consigliere regionale polesano **Renzo Marangon** (FI) commentando la presa di posizione del presidente Luca Zaia, che s'è detto pronto a impugnare davanti la Corte Costituzionale il decreto legge. “Più che Sblocca Italia si tratta di un decreto affonda Polesine, area geografica da sempre sensibile e che ha già pagato pegno nel tempo a causa di operazioni simili. In più c'è la beffa, al Veneto non tornerebbe in tasca nulla, se non un territorio, dal punto di vista geologico, ancora più danneggiato. Trovo assurdo – conclude Marangon – che si possa dar da bere ai cittadini che lo sfruttamento dei giacimenti di gas possa aiutare il Paese a riemergere dalla crisi. Si tratta, piuttosto, di un'operazione che favorirebbe le multinazionali degli idrocarburi, facendo ricadere sulla popolazione i costi dei danni che inevitabilmente temo segneranno il territorio”.

/89

SAONARA**Idrovia e trasporti
Dal "Brenta Sicuro"
invito alla cautela**

SAONARA

Un invito alla cautela sul possibile stralcio della strada camionabile lungo l'Idrovia, assieme all'esortazione a vigilare perché il progetto di una linea ferroviaria non ne prenda il posto, arriva dal comitato civico intercomunale Brenta Sicuro. «Si è appena conclusa la gara per l'assegnazione dell'incarico del progetto preliminare del completamento dell'idrovia e incomincia a rimbalzare da più voci la parola ferrovia», scrive Marino Zamboni, responsabile del comitato e coordinatore per il tema idrogeologico di altre associazioni ambientaliste, chiedendosi poi «se si tratta di una divagazione politica di chi vuol far credere che si potrà fare questo e quello per accontentare tutte le possibili aspettative in chiave preelettorale, o di un pericoloso diversivo che rischia di inficiare la decisione presa proprio nel momento delicato dell'avvio della progettazione». Dopo aver ricordato che il bando di gara per l'incarico prevede il completamento dell'Idrovia come canale navigabile e come scolmatore del Brenta con portata

di 350 metri cubi al secondo, Zamboni ribadisce che «nessun'altra opera in affiancamento né su strada né su rotaia va prevista», ricordando che a suo tempo i terreni furono espropriati per l'Idrovia, non per altri progetti. Prudenza anche sull'annuncio del futuro stralcio della strada dal Grap: «Il parere legale sulla possibilità di stralciare la camionabile stride con l'impossibilità da parte degli azionisti del Grap di rientrare dei costi con i pedaggi stessi» conclude Zamboni.

Patrizia Rossetti



Gli ambientalisti in coro «L'idrovia va fatta subito»

Mira. Lettera appello del coordinamento delle associazioni inviata alla Regione I comitati chiedono di realizzare l'opera ma senza la camionabile e la ferrovia

di **Alessandro Abbadir**

► MIRA

«L'idrovia Padova Venezia va realizzata senza se e senza ma e soprattutto senza camionabile e senza ferrovia sugli argini. Ciò ne comprometterebbe la funzione trasportistica. Cioè per renderla navigabile a quel punto bisognerebbe allargarla e buttare giù i ponti».

A fare questo appello è Maurizio Zamboni a nome del Coordinamento associazioni per la sicurezza idraulica che unisce Legambiente Padova e Venezia, comitato intercomunale Brenta sicuro, Cia (Confederazione Italiana Agricoltori), Venezia comitato alluvione veneto 2010, comitato «Una mano per battaglia», Associazione Salvaguardia Idraulica del territorio Padovano e Veneziano, comitato «Difendiamo l'ambiente in cui viviamo» Fiesse d'Artico, comitato vigonovese «Antonio Canova», comitato «Bovolenta aria pulita», C.S.T., comitato Salvaguardia del Territorio Selvazzano e Rubano, Associazione «Amissi del Piovego». «La pressione dei comi-



Una manifestazione dei comitati per chiedere la realizzazione dell'idrovia

tati e delle associazioni che si sono opposti alla realizzazione della camionabile lungo l'idrovia», spiegano i comitati, «ha indotto la Regione ad abbandonare l'idea di quell'infrastruttura. La Regione deve prima di tutto, procedere con l'affidamento d'incarico del progetto preliminare dell'idrovia secondo i contenuti del bando e at-

tendosi al disciplinare e al contratto della gara d'appalto da poco conclusa. Lungo l'idrovia non devono essere realizzate altre strutture trasportistiche, sia perché andrebbero a compromettere il valore di corridoio ambientale dell'asse idrico, sia perché non è dimostrata la loro compatibilità con un canale idroviario di classe Va senza

il rifacimento di tutti i ponti già realizzati».

Precise le conclusioni: «Il nostro territorio ha bisogno di un'idrovia completata che abbia una portata di almeno 400 mc/s, per poter scolare, quando sia necessario, le acque di piena dei fiumi Brenta e Bacchiglione, che sia inserita nel sistema delle idrovie veneto-lombarde con classe di navigazione Va e che sia funzionale al collegamento fra il futuro porto offshore al largo di Malamocco e l'interporto di Padova, senza nessun'altra opera infrastrutturale, né stradale né ferroviaria, che gravi sulle sponde e ne condizioni la sezione, e senza bisogno di immaginare nuovi poli logistici di interscambio come quello ipotizzato a Dogaletto di Mira». Pronto ad appoggiare le richieste dei comitati il presidente della conferenza dei Sindaci della Riviera Alessandro Campalto. «Ci batteremo affinché venga realizzata un'idrovia navigabile che funga anche da scolmatore. Altre soluzioni pasticciate non ci interessano».

GRIPRODUZIONE RISERVATA



“Acque Risorgive” tre sindaci nell’assemblea

Nuovi ingressi nell’assemblea del Consorzio di **bonifica** Acque Risorgive dopo il voto che ha rinnovato l’organismo per i prossimi cinque anni. Riuniti nella sede di via Rovereto a Mestre, sindaci e amministratori di 44 dei 52 Comuni consorziati. Eletti tre rappresentanti: Fabio Livieri, Mirko Patron e Mirko Feston, rispettivamente sindaci di Campagna Lupia, Campodarsego e Zero Branco. Feston entrerà nel Cda del consorzio. Ora l’assemblea va convocata entro il 2 febbraio per indicare il nuovo presidente e il consiglio di amministrazione.



Vigonovo: «Sulla camionabile hanno vinto i cittadini»

► VIGONOVO

«La notizia che annuncia l'eliminazione della camionabile dal più ampio progetto del raccordo anulare di Padova da parte della società Grap spa ci riempie di soddisfazione e finalmente toglie un incubo all'amministrazione di Vigonovo e a tutti i cittadini». Lo sostiene Filippo Fogarin, vicesindaco di Vigonovo. «Se confermata anche dalla Regione è una notizia che colma di gioia», prosegue Fogarin, «paragonabile alla vittoria, di fronte al Tar del Lazio, contro Terna per la realizzazione dell'elettrodotto aereo Dolo-Camin. Entram-

be le opere, camionabile ed elettrodotto, erano pensate lungo l'idrovia e avrebbero distrutto il territorio di Vigonovo. Le "battaglie" sono iniziate ad aprile 2007 con gli incarichi professionali per difese legali e assieme al comitato cittadino c'è stato un forte coinvolgimento delle amministrazioni comunali della Riviera e della Provincia di Padova». Fogarin parla del futuro: «L'obiettivo è stato e resterà quello di uno sviluppo urbano più sostenibile, per coniugare le opere con la giusta qualità di vita, nella difesa del benessere dei cittadini, del suo ambiente e della salvaguardia idraulica». (g.pir.)



Partono i lavori di tombinamento in via Sansovino

MONTEBELLUNA. Sono prossimi i lavori di tombinamento del fossato in via Sansovino per poter realizzare un marciapiede lungo una delle strade più pericolose per i pedoni in centro città: «Proprio nei giorni scorsi è stata firmata la determina che prevede tali lavori anche grazie alla collaborazione materiale del Consorzio di bonifica Plave, quindi la canaletta esistente verrà sostituita con una tubatura e sopra verrà realizzato un marciapiede», spiega il sindaco Marzio Favero, «E questo serve a dare completamente agli interventi volti al riordino dell'area Sansovino, con la bretella che collega via San Gaetano alla via Sansovino e serve i parcheggi degli autobus della Mom che effettuano il trasporto scolastico».

A. ggiunge l'assessore ai lavori pubblici Renato Rebellato: «Eliminare la canaletta a sud della strada era un intervento atteso da tempo». (e. f.)



Loreggia, riaperti 250 metri di fossati

Accordo fra Comune e privati per i primi interventi realizzati sui canali di scolo limitrofi a via Fano Koen

Lorena Levorato

Aperti 250 metri di fossati. Si tratta dei primi interventi sul territorio comunale di Loreggia realizzati sui canali di scolo dei terreni limitrofi alla strada comunale di via Fano Koen, in precedenza chiusi, e che sono stati riaperti. I lavori comprendono 55 metri di apertura di un nuovo fossato con collegamento alla canaletta Consortile e il tratto di tombinamento per accesso ai mezzi agricoli; 60 metri di rizezionatura del fossato esi-

stente, e 260 metri per la realizzazione di nuova scolina per il deflusso delle acque meteoriche della campagna.

«Le opere hanno avuto seguito grazie agli accordi tra Comune e privati che hanno permesso un ottimo risultato - ha detto il sindaco Fabio Bui - A seguito dei due eventi di precipitazioni straordinarie avvenuti il 21 luglio e il 3 agosto dell'anno scorso, e che hanno causato diversi allagamenti nel territorio comunale per la sofferenza della rete minore costituita dalle affossatu-

re private, l'amministrazione comunale ha deciso di procedere, ai sensi del regolamento di polizia rurale, alla sottoscrizione di appositi accordi o convenzioni con i privati interessati per l'esecuzione dei lavori di manutenzione, pulizia e rizezionamento delle affossature al fine di prevenire futuri allagamenti». Il fosso privato laterale di via Fano Koen che sfocia sulla canaletta consortile «Angeli» è stato nel tempo parzialmente interrato e in occasione dei nubifragi di luglio ed agosto del 2014 si sono

verificati allagamenti delle aree immediatamente limitrofe.

«Nei fossi privati di scolo è stata accertata l'incapacità di contenere l'acqua che in essi si riversa perchè non mantenuti sgombri o perchè colmati - ha aggiunto il sindaco Bui - da qui l'esigenza del Comune di avviare il ripristino anche attraverso l'emissione di un'ordinanza. Per ora non è stato necessario perchè i proprietari si sono già messi all'opera spontaneamente aprendo i tratti dei fossati, con la collaborazione del Comune».



MAI PIÙ ALLAGAMENTI con la riapertura dei canali



CONSORZI BONIFICA

Tre sindaci nell'assemblea del Veronese

L'assemblea dei sindaci del Consorzio di bonifica Veronese (160mila ettari complessivi su 65 comuni), che si è di recente allargata alla Val d'Adige con l'ingresso di Brentino Belluno, ha votato suoi rappresentanti Roberto Grison, sindaco di Negrar, Emilietto Mirandola, sindaco di Bovolone e Angelo Tosoni, primo cittadino di Valeggio sul Mincio.

I tre sindaci eletti entrano di diritto nell'assemblea del Consorzio assieme a un rappresentante per ciascuna delle Province di Rovigo e Verona, le cui nomine sono attese a giorni. I sindaci hanno inoltre diritto a un seggio nel consiglio di amministrazione del Consorzio, seggio per il quale è stato designato Mirandola. ●M.U.



LAVAGNO e MEZZANE. Appaltati a un'azienda di Erbezzo i lavori per la messa in sicurezza del torrente, dopo l'esondazione del maggio 2013

Prognella, argini a prova di diluvio

Sei mesi di tempo e 700mila euro di investimento per risanare i muri di sponda nel tratto a monte e ripristinare i bacini di laminazione a San Pietro

Giuseppe Corrà

I lavori per la messa in sicurezza del torrente Mezzane sono stati appaltati. Giovedì 15 gennaio, nella sede del Consorzio Alta Pianura Veneta, a San Bonifacio, la ditta Zampieri srl di Erbezzo, con un ribasso sulla cifra posta a base d'asta di circa il 6 per cento, si è aggiudicata l'assegnazione dei cantieri, il cui costo complessivo era stato programmato in 700mila euro, Iva compresa.

La ditta appaltatrice dovrà realizzare le opere previste entro 180 giorni, cioè sei mesi, dalla consegna del verbale dei lavori, cosa che dovrebbe avvenire entro il mese di febbraio.

«Anche e soprattutto per questa importante e delicata realizzazione», assicura Simone Albi, sindaco di Lavagno che, assieme ai colleghi di Caldiero e di Mezzane si è attivamente interessato per poter garantire la sicurezza dei suoi cittadini, «vigileremo sulla corretta esecuzione delle opere assieme agli organi tecnici del Consorzio e alla Direzione dei lavori apportando, se necessari, eventuali contributi migliorativi».

I lavori previsti riguardano interventi di risanamento di soglie e muri di sponda, la ricostruzione e il consolidamento delle murature arginali nel tratto a monte della rotta del 16 maggio 2013 e infine specifici interventi di messa in sicu-



Un muro di contenimento della Prognella in evidente degrado



Questo era un punto qualificante del nostro programma elettorale

SIMONE ALBI
SINDACO DI LAVAGNO

rezza (in sostanza il ripristino di bacini di laminazione) dell'abitato di San Pietro in sinistra idrografica.

«Questo era un punto qualificante del nostro programma elettorale», continua il sindaco, «ed era un preciso impegno che avevamo assunto con la cittadinanza del nostro Comune e in particolare con la frazione di San Pietro. E ora

siamo a buon punto per mantenere le promesse».

«Colgo l'occasione», conclude Albi, «per ringraziare gli organi politici e tecnici del Consorzio Alta Pianura Veneta per la collaborazione e la disponibilità che hanno dimostrato per il raggiungimento di questo importante traguardo a vantaggio dei cittadini». ●

CON PRODUZIONE REGIOVATA



Il piano anti alluvioni

Pulizia dei fossi privati interventi straordinari al via in tredici Comuni

Paola Delli Cani

Fossi di privati o di enti pubblici: al via gli interventi straordinari in tredici Comuni veronesi. Tanti sono gli interventi che nei prossimi mesi saranno realizzati grazie al piano di intervento straordinario messo a punto dai Comuni e dai Consorzi di bonifica.

Sono i sindaci dei Comuni sotto i 20 mila abitanti il primo anello della filiera della sicurezza idrogeologica, perchè a loro la Regione aveva affidato due compiti: quello di mappare i piccoli corsi d'acqua bisognosi di manutenzione ad hoc e quello di mettere a bilancio una cifra da impegnare per questo scopo con interventi affidati ai Consorzi di bonifica. La Regione, nell'esaminare le richieste, ha assegnato finanziamenti per complessivi 4,4 milioni che interessano anche il veronese. Al Consorzio di bonifica Alta pianura veneta arriveranno 745 mila euro che servono per intervenire in sedici Comuni, quattro dei quali veronesi: si partirà dunque, tra primavera e la prossima estate, a Veronella per poi effettuare gli interventi a Caldiero, Soave e, infine, Monteforte d'Alpone. «L'ordine l'ha indicato la stessa



L'assessore Maurizio Conte

Regione scegliendo come criterio l'entità della spesa sostenuta direttamente dai Comuni», spiega Gianfranco Battistello, direttore dell'Apv. Più spende il Comune, dunque, prima di intervenire, «e la Regione concorre per un contributo massimo di 50 mila euro ad intervento». Lavori interesseranno anche a Ronco all'Adige, Negrar, Peschiera, Sona, Bussolengo, Cerea, Salizzole, Costermano ed Angiari, tutti afferenti al Consorzio di bonifica Veronese: in questo caso l'assessorato regionale all'Ambiente ha messo a disposizione 415 mila euro. Sebbene si tratti di reticolo secondario, l'efficienza idraulica

nella trama dei fossi e degli scoli è una prima garanzia di sicurezza perchè consente di intercettare e gestire correttamente a monte quantitativi d'acqua che, diversamente, finirebbero direttamente nella rete principale. L'importanza di tenerli in ordine lo dimostra la volontà, da parte della Regione, di derogare sulla non demanialità degli stessi per conseguire quello che è l'interesse pubblico alla sicurezza.

«I Consorzi di bonifica veneti», sottolinea l'assessore regionale Maurizio Conte, «operano sulla rete idraulica minore che è composta anche da una fitta maglia di fossi di privati e enti pubblici. Negli ultimi anni l'attività di pulizia è stata spesso ridotta e ciò ha provocato delle criticità a causa di una minore funzionalità idraulica della rete di scolo delle acque meteoriche, aggravata dal ripetersi di precipitazioni intense. «La Regione», sottolinea l'assessore, «ha quindi deciso che, dove c'è necessità di manutenzioni di carattere straordinario, i Consorzi di bonifica su iniziativa dei Comuni interessati possano operare sulla rete idraulica non demaniale realizzando tutti i lavori e le opere che ne garantiscano la piena funzionalità». Nei prossimi mesi ogni Consorzio di bonifica predisporrà, per ognuno dei Comuni interessati, un protocollo d'intesa a tre (Consorzio-Comune-Regione). Successivamente i Consorzi si occuperanno della progettazione degli interventi, progetti che andranno in approvazione nei rispettivi Cda consortili e nei Consigli comunali di ogni paese. Poi inizieranno i lavori che potranno essere effettuati direttamente dai Consorzi o da ditte allo scopo incaricate.

GIORGIO LUZZONE/REUTERS



LEGNAGO. Nella frazione isolata ai confini con il Rodigino vengono abbandonati scarti di ogni genere e in ogni luogo

Rifiuti, gli scaricatori abusivi fanno tappa fissa a Torretta

L'immondizia e i materiali edili finiscono sul ciglio della strada ma anche nel Canal Bianco e nel Bussè
«Qui occorrono più controlli e maggiori pulizie»

Fabio Tomelleri

I «nomadi dei rifiuti» non danno tregua a Torretta. Nella più piccola delle frazioni legnaghesi non cessano gli scarichi abusivi di materiale lungo il Canal Bianco e gli altri corsi d'acqua che lambiscono l'abitato. Nonostante i periodici interventi del Comune - dopo le segnalazioni ricevute dai cittadini - sono ancora molti i luoghi dove si accumulano scarti di ogni natura e provenienza, lungo un fronte di circa un chilometro.

A denunciare una situazione di degrado e disagio che si protrae da mesi è Rolando Vedovelli, residente a Torretta. «Percorrendo con altri pensionati le sponde del Canal Bianco e degli altri canali», dice Vedovelli, «abbiamo notato diversi cumuli di materiale sui cigli delle strade, sulle rive ma anche nell'acqua. Così abbiamo inoltrato le foto al Comune, alla Sive e al Consorzio di bonifica veronese». Nella conca sul canale navigabile, da mesi si trova di tutto: immondizie, rami ed altro materiale che viene trasportato dalla corrente e si ferma in corrispondenza della chiusa. «A volte», aggiunge il pensionato, «i ri-



Oggetti di ogni tipo sono abbandonati nei prati di Torretta

futi sono talmente numerosi che superano la barriera e finiscono dall'altra parte». Poi rimarca: «Alcuni mesi fa, dopo l'ennesima segnalazione, c'è stato un intervento di pulizia lungo il canale. Tuttavia la situazione è peggiorata, poiché sono state rimosse le barriere che, lungo il Bussé, impedivano al materiale trasportato dalla corrente di finire nel Canal Bianco. Le immondizie raccolte, inoltre, sono state depositate sulla riva e lì sono rimaste». Fuori dall'acqua, i cumuli di rifiuti abbondano. «Ce ne sono lungo la golena del Canal Bianco e vicino alle chiuse»,

continua Vedovelli, «e chi viene a pescare qui, lascia sacchetti ed altre immondizie». Quindi elenca gli altri punti dove sono stati avvistati mucchi di rifiuti: «Sulla riva sinistra della Fossa Maestra da mesi sono abbandonate lastre di eternit, accanto ad un boschetto. Recentemente, su questi resti, sono stati gettati mattoni e calcinacci». A poca distanza, Vedovelli ha rinvenuto sacchetti con oggetti di ogni tipo, come una montagnola formata da cassette e recipienti di plastica, pezzi di polistirolo, pezzi di mobili e qualche tanica. «Se tutto questo mate-



La massa di depositi confluiti nel Canal Bianco a Torretta

riale», riferisce il pensionato, «non viene rimosso quanto prima, nei prossimi mesi verrà sommerso dalla vegetazione. Per questo occorrono più controlli e pulizia: mi chiedo a chi tocchi farlo. Al Comune, al Consorzio di bonifica o alla Sive?»

«Ogni volta che riceviamo segnalazioni di abbandoni in quella zona», sottolinea Claudio Marconi, assessore all'Ambiente, «avvertiamo il Consorzio di bonifica affinché pulisca i corsi d'acqua. Per quanto riguarda il Bussè ed il Canal Bianco, tuttavia, occorre sottolineare che il materiale tra-

sportato dalla corrente proviene da tutti i Comuni che si trovano a monte dei due corsi d'acqua. Perciò, soprattutto per il Bussè, ci vorrebbero più reti anti-rifiuti lungo il suo corso. Con la Sive è stata avviata nei mesi scorsi una massiccia campagna per contrastare lo scarico abusivo delle immondizie su tutto il territorio, per questo invitiamo caldamente i cittadini a fotografare le targhe degli automobilisti pizzicati mentre scaricano il materiale e di segnalarle all'azienda, che ha un numero verde per essere contattata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VILLAVERLA

Il sindaco nel consiglio del Consorzio di bonifica

È stato eletto nel consiglio del consorzio Alta Pianura Veneta il sindaco di Villaverla Ruggero Gonzo. Il primo cittadino ha ottenuto 42 preferenze dagli 86 votanti, in rappresentanza di 98 Comuni che rientrano nel territorio di competenza.

Un risultato importante per il sindaco, che sottolinea l'importanza dell'elezione. «È fondamentale che ci sia anche un sindaco dell'Alto Vicentino all'interno dell'assemblea del consorzio, perchè proprio la nostra zona, tra l'alluvione di Caldogno e i continui allagamenti provocati dall'innalzamento della falda a Villaverla, è certo una delle più delicate dal punto di vista idraulico».

Assieme ai colleghi sindaci di Trissino, Davide Faccio, e di Lavagno, Simone Albi, Gonzo avrà dunque la possibilità di portare sul tavolo del consiglio le questioni più pressanti, vigilando sull'operato del consorzio che, nelle province di Vicenza, Verona e Padova si occupa di bonifica, difesa del suolo, tutela dell'acqua e dell'ambiente e esecuzione di opere idrauliche.

«Dopo l'entrata in consiglio il prossimo passo sarà l'elezione di uno dei tre sindaci in giunta, ma bisognerà attendere ancora la nomina dei rappresentanti della Regione e delle tre Province». ● G.A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LONIGO/2. Un'altra uscita per la maggioranza

Piccotin si dimette «Incompatibile con il Consorzio»

Il consigliere comunale è stato eletto di recente membro nell'assemblea di Alta Pianura Veneta

Anche Luca Piccotin ha dato le dimissioni da consigliere comunale di Lonigo. È il terzo componente della maggioranza che sostiene il sindaco Giuseppe Boschetto ad andarsene in meno di un anno. Ma stavolta senza risvolti polemici.

«Il motivo - spiega Piccotin - è l'incompatibilità della carica di consigliere comunale con quella di membro dell'assemblea del consorzio Alta pianura veneta, alla quale sono stato eletto nelle recenti votazioni. Dovendo scegliere tra i due impegni presi con gli elettori, ho preferito rinunciare al mandato ottenuto cinque anni fa e di dedicarmi all'impegno più recentemente assunto».

Dopo aver retto per quasi tutta la legislatura, la squadra di governo si sta sfaldando proprio in vista del traguardo, fissato per la primavera. Ad aprire la lista dei dimissionari era stata, nel giugno scorso, l'ex capogruppo Elisabetta Billo, sostituita prima da Maria Bianco e poi, dopo la rinuncia di quest'ultima per motivi di lavoro, da Silvano Padovan. A novembre ha lasciato la squadra Francesco Mazzai, rimpiazzato da Giacomo Loro.



Luca Piccotin. L.Z.

Adesso tocca a Piccotin, uno dei punti saldi della maggioranza, al quale il sindaco ha affidato fin da subito la delega di organizzatore della fiera.

«La Campionaria che si svolgerà in marzo è già impostata al 90 per cento e il sindaco, che se ne occuperà dopo di me, dovrà semplicemente coordinare il lavoro già compiuto», commenta Piccotin. «Mi spiace comunque lasciare prima del tempo il Consiglio: spero che i componenti del Consorzio Alta Pianura Veneta apprezzino questa mia decisione e mi assegnino un posto nel consiglio di amministrazione di prossima nomina».

Le dimissioni di Piccotin verranno formalizzate nel corso del Consiglio convocato per giovedì 22 gennaio. In quell'occasione di procederà alla surrogata con il primo dei non eletti, Salvatore Rizza. ●L.Z.



CONSORZIO

Acque Risorgive elegge il presidente il 2 febbraio

(L. Lev.) Rinnovata l'assemblea del Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive": eletti i rappresentanti dei sindaci. Entro il 2 febbraio ci sarà la convocazione per l'elezione del nuovo presidente del Consorzio. Nella sede di via Rovereto a Mestre, infatti, si sono riuniti i sindaci e amministratori di ben 44 dei 52 Comuni inclusi nel territorio di competenza consortile. All'ordine del giorno l'elezione di tre loro rappresentanti, di cui uno siederà nel Consiglio di amministrazione per i prossimi cinque anni. Con voto unanime sono stati indicati Fabio Livieri, Mirko Patron e Mirko Feston, rispettivamente sindaci di Campagna Lupia (Ve), Campodarsego e Zero Branco (Tv). L'assemblea ha eletto il trevigiano Feston. Il Presidente uscente del Consorzio Ernestino Prevedello ha commentato: «una così ampia partecipazione delle amministrazioni locali e l'unanimità trovata dai sindaci sui nomi dei loro rappresentanti è un bel segnale, perché dimostra l'interesse per l'attività del Consorzio di bonifica al di là delle diverse posizioni politiche». I tre rappresentanti dei Comuni entreranno nell'assemblea, che dovrà essere convocata entro il prossimo 2 febbraio, assieme ai componenti eletti il 14 dicembre scorso. A loro si aggiungeranno i rappresentanti della Regione e delle Province (Padova ha già indicato Fabio Bui, sindaco di Loreggia). Dall'assemblea usciranno i componenti del consiglio di amministrazione, tra questi anche il nuovo presidente.



PORTO TOLLE

L'Ente Parco presenta le iniziative in vista dell'Expo

(gi.di.) «Nutrire il pianeta - storia dell'uomo, storie del cibo. La biodiversità quale risorsa». È il tema del convegno che l'Ente Parco ha indetto per domani nella sala consiliare del Comune di Porto Tolle. Il programma del convegno, coordinato dal direttore del Parco, Marco Gottardi, si esaurirà nella mattinata: alle 10,15 ci saranno i saluti del sindaco Claudio Bellan, e alle 10,30 l'intervento di Miche-

la Ferrarese, assessore comunale alle attività produttive; alle 10,45 toccherà a Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po ente che ha predisposto importanti progetti per la salvaguardia delle lagune, presentati dall'Ente Parco attraverso il Gal Delta del Po e finanziati dal "Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali", che verranno realizzati

dall'Ente consortile. Alle 11,10 interverrà Mauro Giovanni Viti, Commissario straordinario dell'Ente Parco Po, per illustrare gli interventi per la "salvaguardia della biodiversità nelle acque di transizione e nelle valli da pesca. Prodotti di qualità Expo 2015". Infine, alle 11,30 parola a Philippe Pypaert, dirigente dell'Ufficio Unesco di Venezia, che informerà sul progetto per Expo 2015. Dalle 12 alle 12,30 porteranno il loro contributo i partecipanti al convegno e al termine, presumibilmente verso le 13, aperitivo con degustazione di prodotti locali.



PORTO TOLLE

Appaltati i lavori per vivificare la sacca di Scardovari

(gi.di.) Verranno fatti dal Consorzio di Bonifica Delta del Po importanti interventi di vivificazione nella Sacca degli Scardovari mediante dragaggio dei sedimenti per ripristino della morfologia della bocca a sud e creazione di velme (porzioni di fondali lagunari profondi ma comunque normalmente sommersi)

La procedura dell'aggiudicazione dell'appalto è stata quella negoziata senza pubblicazione di bando di gara con il criterio del prezzo più basso. L'importo complessivo dell'appalto è stato di 261 mila euro di cui soggetto a ribasso d'asta di 218 mila 978 euro (esclusi i costi della manodopera e gli oneri di sicurezza diretti inclusi nei prezzi di elenco). Le impre-

se invitate sono state 15 di Taglio di Po, Porto Viro e Rovigo, La Spezia, Marghera, Cavallino Treporti, Malcontenta, Marcon e Chioggia, provincia di Venezia; quelle che hanno inviato le offerte sono state 13. L'apposita commissione, presieduta da Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica, il 13 gennaio ha preso in esame le varie proposte e al termine ha aggiudicato l'appalto all'impresa Rossi Renzo Costruzioni srl di Marcon (Venezia) per un importo di 247 mila 642 euro, con un ribasso d'asta del 6,10 per cento. Il contratto potrà essere subappaltato nella misura del 20 per cento. I lavori, tanto attesi dalle cooperative pescatori del territorio, inizieranno, presumibilmente, nei primi giorni febbraio.



FRATTA POLESINE Per evitare gli allagamenti Strade e fossi più sicuri

(M.Sc.) Messa in sicurezza di strade e fossi per evitare allagamenti. «In collaborazione con il Consorzio di Bonifica sono stati attuati altri interventi sui fossi di scolo, al fine di favorire il normale deflusso delle acque meteoriche, in caso di precipitazioni eccezionali - spiega l'assessore Sauro Edgardo Massari - Lungo l'argine del Canalbianco, in località Pizzon, è stato posizionato un guard rail per mettere in sicurezza tratti considerati pericolosi».

Rinnovata anche la segnaletica. «Siamo in attesa di conoscere i risultati della partecipazione

ad alcuni bandi - prosegue Massari - relativi ad interventi alla rete di illuminazione pubblica, al fine di contenere i costi di gestione e all'asfaltatura di alcune strade, in particolare le vie Basse, Vespara, Trieste e una parte di Campagna Vecchia che necessitano di interventi onerosi». Resta invece troppo dimenticata la frazione di Ramedello, che presenta vie con strade che definire impraticabili è poco, ma, dice Massari: «Ci sono forti limiti imposti dal patto di stabilità».

© riproduzione riservata



BADIA POLESINE

Con i soldi in più gli interventi sulle vie Cappuccini e Rosselli



BADIA POLESINE I lavori alla Vangadizza per le botteghe artigiane

(F.Ros.) Via Cappuccini e via Fratelli Rosselli sono due delle vie che saranno sistemate nell'ambito del progetto di sistemazione della viabilità messo in agenda dall'Amministrazione comunale. Su via Cappuccini (il cui asfalto tende a cedere) proseguono i contatti con Consorzio di bonifica e Veneto strade. «Procederemo

in base ad alcune priorità», fa sapere Giovanni Rossi. Nel frattempo - tornando alla sistemazione della Vangadizza - l'Amministrazione attende la risposta della Regione per il progetto di recupero del primo piano del complesso monumentale da destinare a biblioteca, custodia di libri e documenti antichi.



CONSORZIO DI BONIFICA

Tre sindaci nell'assemblea delle Acque Risorgive, c'è anche Livieri

Aggiunto un nuovo tassello alla composizione dell'assemblea chiamata a governare il Consorzio di bonifica Acque Risorgive nei prossimi cinque anni. Nella sede di via Rovereto si sono riuniti i sindaci e amministratori di ben 44 dei 52 Comuni inclusi nel territorio consortile. All'ordine del giorno l'elezione di tre loro rappresentanti, di cui uno siederà nel Consiglio di amministrazione. Con voto unanime sono stati indicati Fabio

Livieri, Mirko Patron e Mirko Feston, rispettivamente sindaci di Campagna Lupia, Campodarsego e Zero Branco. Ad entrare nel Cda sarà Feston. Soddisfazione è stata espressa dal presidente uscente Ernestino Prevedello: «Una così ampia partecipazione delle amministrazioni locali e l'unanimità trovata dai

sindaci sui nomi dei loro rappresentanti è un bel segnale, perché dimostra l'interesse per l'attività del Consorzio di bonifica al di là delle diverse posizioni politiche». I tre rappresentanti dei Comuni entreranno nell'assemblea, che dovrà essere convocata entro il 2 febbraio, assieme ai componenti eletti

dai consorziati il 14 dicembre scorso. A loro si aggiungeranno i rappresentanti della Regione (presto sarà comunicato il nome) e delle Province (Padova ha già indicato Fabio Bui, sindaco di Loreggia). Dall'assemblea usciranno i componenti del consiglio di amministrazione e tra questi anche il presidente.



Monastier "Le Mesteghe" mai più sott'acqua con 500mila euro

MONASTIER - (L.B.) I loro vigneti non saranno più allagati così come l'area vicina. Si tratta dell'azienda agricola "Le Mesteghe" di Monastier e di una parte del territorio: a causa dei lavori della terza corsia dell'autostrada A4 e le abbondanti piogge sono finiti sott'acqua i vigneti e cascinali. Notevoli i danni.

Il Consorzio di bonifica Piave, presieduto da Giuseppe Romano, ha stanziato 500 mila euro per la realizzazione di un progetto che prevede la sistemazione idraulica del Bacino delle Mesteghe (206 ettari tra Meolo e Monastier). Romano ha spiegato che «si tratta del primo stralcio e che il progetto complessivo costerà oltre un milione». I lavori dovrebbero concludersi entro fine anno. Tra gli interventi previsti la dismissione e demolizione dell'idrovora Recanati, con la realizzazione di una nuova idrovora; la ricalibratura del fosso interno per invertire il deflusso dell'acqua; l'adeguamento degli attraversamenti; la pulizia dei tombini; la costruzione di un nuovo collettore; l'installazione di una nuova idrovora "Mesteghe" con scarico nello Scolo Correggio.



Il Consorzio ha già investito sul territorio di Monastier 440mila euro. «La realizzazione della terza corsia - ha concluso il presidente Romano - ha determinato problemi anche a Roncade. Il fenomeno riguarda tutta la località "Le Mesteghe" e l'anno scorso ho avuto un incontro con i rappresentanti del Comune di Monastier per cercare una soluzione definitiva».

